

Rapporto

numero

8298 R

data

11 novembre 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione formazione e cultura sulla mozione 12 dicembre 2022 presentata da Giorgio Fonio (ripresa da Claudio Isabella) e cofirmatari "Non penalizziamo la conciliabilità famiglia/lavoro"

(v. messaggio 5 luglio 2023 n. 8298)

1. PREMESSA

La mozione in analisi, presentata il 12 dicembre 2022 da Giorgio Fonio e ripresa da Claudio Isabella e cofirmatari denominata "Non penalizziamo la conciliabilità famiglia/lavoro", solleva il problema legato alle compresenze da effettuare per legge dalle e dai docenti che operano nel settore primario delle nostre Scuole, proponendo lo stralcio del cpv. 6 dell'art. 2 del Regolamento sull'onere d'insegnamento dei docenti (Roid) che recita:

"I docenti contitolari di una sezione sono tenuti a due ore di compresenza in sede indicate nell'orario settimanale allo scopo di coordinare l'attività educativa. La compresenza è a tempo pieno la prima settimana dell'anno scolastico oppure a metà tempo le prime due settimane, ma in questo secondo caso alla scuola dell'infanzia vanno garantiti almeno quattro giorni di refezione. La scelta deve essere comunicata tempestivamente alla direzione di istituto".

Se da una parte l'onere di lavoro imposto per legge ai nostri docenti potrebbe essere ritenuto eccessivo e non favorire "la conciliabilità famiglia/lavoro" riprendendo il titolo della mozione, dall'altra la condivisione e il plusvalore pedagogico e didattico apportato dalla compresenza dei/delle docenti contitolari sia all'inizio come durante l'anno scolastico è determinante per poter procedere in modo coordinato tra i diversi attori nella gestione delle classi attribuite.

Troppo importanti sono i momenti di condivisione all'inizio dell'anno scolastico e determinanti i momenti comuni per discutere delle problematiche e dell'incedere pedagogico/didattico durante l'anno da parte delle/dei titolari.

Nel testo della mozione si parla espressamente dell'eliminazione completa del capoverso citato e questo causerebbe l'eliminazione di tutti i momenti di compresenza durante l'anno.

2. LE CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione formazione e cultura ha analizzato attentamente quanto sollevato dalla mozione e discusso approfonditamente sul tema mettendo in evidenza pregi e difetti delle proposte in essa presenti.

Particolare riguardo è stato posto nella valutazione delle conseguenze a livello pedagogico didattico che questa proposta porterebbe e ciò anche in relazione ai sempre maggiori problemi che si trovano ad affrontare i nostri docenti.

Dalle necessarie condivisioni del programma da proporre agli allievi, alla messa in comune delle risultanze sui singoli, agli incontri con i genitori, alle impostazioni differenziate da offrire con regolarità, alla gestione coordinata di casi specifici e/o particolari.

Il lavoro d'insegnante è sempre più complesso e implica in caso di gestione condivisa tra due docenti importanti momenti d'incontro e scambio di idee proprio per fare in modo di ottimizzare ogni intervento all'interno della classe e sul singolo allievo.

Accogliere insieme gli/le allievi/e dopo il periodo estivo è estremamente importante e significativo, soprattutto nelle nuove classi attribuite, proprio per creare da parte delle e dei docenti titolari, le condizioni favorevoli per le attività di apprendimento. Inoltre questo periodo è l'occasione per i contitolari per coordinare la progettazione didattica e pedagogica prevista per l'anno scolastico.

3. CONCLUSIONI

La Commissione reputa, così come il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e il Collegio degli ispettori che raggruppa tutti i direttori degli istituti comunali, la proposta contenuta nella mozione non attuabile.

Nonostante ciò, considerando che diverse sono le situazioni alle quali si trovano confrontate le persone che operano nel mondo del lavoro in modo parziale, dove a volte occorre avere una doppia professione o è necessario per i motivi più disparati poter disporre di maggior tempo per far fronte a questo o quell'impegno, si ritiene importante trovare delle soluzioni più flessibili o ricercare piste alternative limitate però al primo periodo dell'anno, in particolare le prime quattro settimane di scuola. In ogni caso, occorre individuare delle modalità di compresenza che garantiscano la parità di trattamento tra i docenti a metà tempo coinvolti: non è ipotizzabile, ad esempio, considerata l'importanza di questo "periodo in comune", che ci siano dei docenti che mettono in pratica questa normativa ed altri invece che non lo fanno, o che lo fanno solo in parte.

Considerando quanto sopra, la Commissione formazione e cultura invita quindi il Gran Consiglio a respingere la mozione in oggetto in quanto ritenuta non adeguata alle necessità di condivisione sia all'inizio che durante l'anno tra le/i docenti contitolari. Formula però una sollecitazione al DECS per fare in modo di lasciare alle Direzioni degli Istituti un alto grado di flessibilità per permettere di soddisfare eventuali esigenze specifiche dei/delle docenti contitolari e ciò in particolare nella prima parte dell'anno, proponendo al Consiglio di Stato di modificare il tenore del **cpv. 6 dell'art. 2 Roid** come segue:

“Art. 2 cpv. 6

6I docenti contitolari di una sezione sono tenuti a due ore di compresenza in sede indicate nell'orario settimanale allo scopo di coordinare l'attività educativa. Per i contitolari di scuola elementare la prima settimana dell'anno scolastico è svolta di regola interamente in compresenza. Per i contitolari di scuola dell'infanzia la prima settimana dell'anno scolastico, o alternativamente le prime due settimane dell'anno scolastico al mattino oltre ad almeno quattro giorni di

Rapporto n. 8298 R del 11 novembre 2024

refezione, sono svolte di regola interamente in compresenza; la scelta deve essere comunicata tempestivamente alla direzione di istituto.

Tuttavia, se per comprovati motivi professionali ciò non fosse possibile, i docenti contitolari (sia della scuola elementare e sia della scuola dell'infanzia) dovranno accordarsi con la direzione d'istituto per individuare altre modalità e tempistiche per garantire la necessaria compresenza in classe, da svolgersi comunque entro le prime quattro settimane di scuola”.

Per la Commissione formazione e cultura:

Tiziano Zanetti, relatore

Ay - Caccia - Canetta - Ermotti-Lepori -

Giudici - Ortelli M. - Ortelli P. - Piezzi -

Sanvido - Speciali - Tenconi -

Tricarico - Valsangiacomo